

Sabato 20 aprile 2019 – ore 08:33 – Milano/cronaca

https://milano.corriere.it/19_aprile_20/milano-corteo-memoria-ramelli-alt-prefetto-appello-60-politici-negata-autorizzazione-fdi-lega-forza-italia-3ec8e49a-6335-11e9-9970-21cab6ff08c2.shtml

• MILANO / / CRONACA

LA POLEMICA

Milano, corteo in memoria di Ramelli: appello di 60 politici, alt del prefetto

Raccolta firme tra Lega, Forza Italia e Fd'I per il raduno dell'estrema destra. Il cattolico Amicone si smarca: mi hanno preso in giro, non sapevo chi fossero gli organizzatori. Seguito dal moderato Matteo Forte

di **Maurizio Giannatasio**



La commemorazione di Sergio Ramelli il 29 aprile 2017: non ci fu un corteo ma un evento statico (LaPresse)

Sessanta firme. Dalla Lega, a Fratelli d'Italia a Forza Italia. Tra cui esponenti di maggioranza di governo come il braccio destro di Salvini, Alessandro Morelli o figure istituzionali come Ignazio La Russa vicepresidente del Senato e Fabio Rampelli vicepresidente della Camera. In sessanta, a braccetto con i neofascisti di CasaPound, Forza Nuova e Lealtà Azione, hanno sottoscritto un appello a prefetto, questore e sindaco perché «non si vieti con motivazioni prive di reale necessità» il corteo per Sergio Ramelli, il diciottenne del Fronte della Gioventù sprangato a morte da un commando di Avanguardia operaia il 29 aprile 1975, «la cui sola colpa, come accertato dalla giustizia, fu quella di avere aderito al Fronte della Gioventù».

Promotori del corteo proprio le tre organizzazioni di estrema destra, un particolare di cui non erano a conoscenza tutti i firmatari tanto che il cattolico Luigi Amicone prende le distanze. «Il mio collega De Chirico mi ha chiesto se

ero d'accordo nel ricordare Ramelli con un corteo. Con Ramelli eravamo nella stessa scuola. Ho detto di sì, ma mi è stato tenuto nascosto che gli organizzatori fossero CasaPound e Forza Nuova. Non mi piace essere preso in giro». È andata anche peggio al moderato Matteo Forte: «Ho fatto una domanda precisa. Mi è stato risposto che il corteo era di Fratelli d'Italia». Chissà se l'«omissione» riguarda anche altri firmatari.

Torniamo alla richiesta. Negli anni scorsi prefettura e questura avevano vietato il corteo e la relativa fiaccolata per evitare problemi di ordine pubblico, consentendo però eventi «statici», ossia una messa, letture e la deposizione di fiori sotto la lapide di Ramelli in via Paladini che puntualmente terminavano con i saluti romani dei militanti.

Nonostante lo spiegamento di forze «politiche» e le rassicurazioni degli stessi promotori del corteo — «un corteo silenzioso che nei tanti anni in cui si è svolto prima dei divieti che si sono perpetrati dal 2015 al 2018, mai ha procurato disagi, incidenti o turbative d'ordine pubblico ma anzi, si è sempre contraddistinto per compostezza e rispetto dei luoghi e delle persone» dicono i rappresentanti delle tre organizzazioni di estrema destra — la prefettura, ancor prima degli appelli in un senso e nell'altro, ha dato parere negativo. Nessun corteo e nessuna fiaccolata, ma una cerimonia «statica» come negli anni precedenti.

L'appello ha però provocato l'immediata reazione dell'Anpi e del Pd. «Non si può consentire che Milano, a pochi giorni dal 25 Aprile, venga percorsa da un corteo nero che si porrebbe in aperto contrasto con i principi della costituzione» dice Roberto Cenati. «No allo sdoganamento degli estremisti» dice Silvia Roggiani.

20 aprile 2019 | 08:33